

Dove siamo

Cancellara si trova sull'appennino lucano nell'hinterland potentino a soli 16 Km dal capoluogo di provincia e di regione Potenza, Matera altro capoluogo di provincia lucano si trova a 95 km.

Come si arriva

IN AUTO

Dal versante tirrenico: Autostrada "A3 SA – RC" uscita Sicignano, proseguire sul Raccordo Autostradale Potenza-Sicignano in direzione Metaponto. Dopo Potenza proseguire sulla SS 407 Basentana per circa 1 km fino all'uscita Tricarico-Tolve-Vaglio. Restare sulla SS 7 Appia per 1,5 km, poi svoltare a sinistra per Cancellara. Dopo 12 km, passando dal Valico di Serra Coppoli, si arriva a Cancellara.

Dal versante ionico: provenendo da Taranto o da Reggio Calabria, a Metaponto entrare sulla SS 407 Basentana in direzione Potenza. Uscire a Vaglio Basilicata-Vaglio Scalo e proseguire salendo a sinistra in direzione Cancellara per 0,5 km. Giunti sulla SS 7 svoltare a sinistra, ancora 0,5 km e ci si ritrova allo stesso incrocio di cui sopra.

Dal versante adriatico: Arrivando da Foggia seguire la SS 90 fino a Candela, e poi la SS 303 fino a Melfi. Da Melfi seguire la SS 93 in direzione Metaponto fino all'incrocio San Nicola di Pietragalla. Proseguire per Pietragalla-Oppido-Acerenza, dopo 12 km all'incrocio di Pian del Cerro svoltare a sinistra per Cancellara, altri 4 km e siete arrivati. Arrivando da Bari, seguire le indicazioni per Altamura, Gravina di Puglia, Oppido Lucano sulla SS 96 bis. Da Oppido Lucano proseguire per 5 km in direzione Potenza, all'incrocio di Pian del Cerro svoltare a destra per Cancellara, altri 4 km e siete arrivati.

IN TRENO

Da Roma Ferrovia dello Stato - Percorso Roma-Napoli-Potenza

Da Milano Ferrovia dello Stato - Percorso Bologna-Pescara-Foggia, scendere a Foggia e proseguire per Potenza

Da Bari Ferrovia Appulo-Lucana - Percorso Bari-Potenza

Da Taranto o da Reggio Calabria Ferrovia dello Stato - Percorso Taranto-Reggio Calabria, scendere a Metaponto e proseguire per Potenza



Comune di Cancellara (PZ)

Via S. Basile, 1

85010 CANCELLARA

tel. +39(0)971942014

fax +39(0)971942928

sito internet: www.comune.cancellara.pz.it

www.cancellaraonline.it

www.cancellara.net

www.altobradano.it

e-mail: sindaco.cancellara@rete.basilicata.it

comunecancellara@rete.basilicata.it



Comune di Cancellara

(provincia di Potenza)

- Il borgo Medioevale -

Sono diverse le ipotesi circa l'origine di Cancellara. La leggenda narra di un condottiero romano, chiamato Pietro Cancellario il quale, dopo la sconfitta di Annibale (III a.C.), si ritirò nella zona e vi edificò un villaggio al quale dette il nome di Cancellara. Alcuni sostengono che il fondatore di Cancellara sia Pietro Cancellario vissuto nel XIII secolo signore e fondatore anche di Pietragalla, la cui tomba è all'interno della cappella di Santa Caterina d'Alessandria in Cancellara. Altri farebbero derivare l'etimologia del nome dal latino "Ager cancellatus", cioè campo trincerato per prigionieri di guerra, oppure da "Canculi", cioè trappole usate dai cacciatori per la cattura degli animali selvatici. Da scavi effettuati in località "Serra del Carpine" sono venuti a luce i resti di una necropoli del VI secolo a. C., che costituisce motivo d'interesse per i tanti appassionati di archeologia. Cancellara è uno dei pochi paesi della Basilicata che ha conservato quasi intatte le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche del passato e costituisce oggi una delle testimonianze più vere della storia della nostra terra Lucana. L'elemento simbolo dei monumenti di Cancellara è sicuramente il *castello medioevale* che ancora oggi si presenta con una architettura bella, forte e imponente con la quale, dall'alto della collina dove è situato *l'antico borgo*, domina l'intero abitato. Oggi, Cancellara, con i suoi attraenti vicoli e stradine, i suoi boschi e la sua vita tranquilla è un'ottima meta per trascorrere un fine settimana dal sapore di altri tempi.



Il castello e la Chiesa Madre



La storia

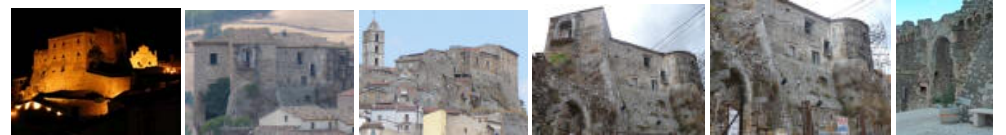
L'origine del paese risale al X-VII sec. a.C. come dimostrano gli scavi archeologici rinvenuti in Serra del Carpine. Durante il VI sec. a.C. Cancellara probabilmente subì l'influenza greca, proveniente dalla costa jonica attraverso Serra di Vaglio, ma i corredi tombali rinvenuti sono per lo più di tipo indigeno con ceramica acroma o di tipo sub-geometrico. E' solo dopo l'anno mille, nel periodo di influenza Federiciana, che si può parlare di una vera e propria "Terra Cancellariae", e sono di quest'epoca l'imponente castello medioevale che domina il paese e il borgo antico, che hanno conservato quasi intatte le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche, costituendo oggi una delle più spettacolari attrazioni artistiche e culturali del paese. I Frati minori del Convento dell'Annunziata, durante il sec XVII e XVIII, contribuirono alla crescita culturale e spirituale di Cancellara, ed è di questo periodo l'espansione urbanistica e la costruzione dei numerosi palazzi signorili. La comunità fu visitata da moltissimi viaggiatori che vi trovarono aria salutare, cucina gustosissima e soprattutto il pregiato salame, rinomato e richiesto ancora oggi e la cui tradizione viene rinnovata annualmente il 3 febbraio con la "Sagra del salame", in occasione della festa di S. Biagio. Tra il 1647 e il 1648, come altri comuni lucani, fu coinvolta nei moti popolari contro il fiscalismo spagnolo organizzati da personaggi della borghesia napoletana che si servirono di Masaniello per ottenere il sostegno della plebe napoletana. Il Settecento fu il secolo di maggiore espansione demografica e urbanistica, e di straordinaria crescita culturale suscitata dai Francescani. Nel 1799 aderì agli ideali della Repubblica Partenopea e nell'Ottocento fu sede di attività collegate alla carboneria pre-risorgimentale.



Cancellara – IL BORGO MEDIOEVALE

L'elemento simbolo di Cancellara è il *Castello Medioevale* che ancora oggi si presenta con una architettura bella, forte e imponente con la quale, dall'alto della collina dove è situato, domina il Borgo Medioevale e l'intero abitato. Costruito intorno al 1300, probabilmente dai signori Acquaviva D'Aragona, ha ospitato negli anni diverse dinastie di principi feudali, i Carafa, i Caracciolo, i Pappacoda che gli hanno dato gloria e prestigio. Forse distrutto e sicuramente danneggiato dal terremoto del 1694, rimane "diruto" per lungo tempo e solo nel XIX sec. si trovano fonti che lo descrivono ricostruito e simile a quello che è ancora oggi. Il frazionamento proprietario degli inizi del 1900 e il sisma del 1930 ne hanno modificato l'assetto distributivo; il più recente sisma del 1980 ha provocato danni notevoli all'immobile rendendo necessario l'abbattimento di una parte del piano superiore. L'articolazione planimetrica è varia e complessa, ma unica e suggestiva. Le cortine murarie hanno elementi artistici significativi come portali bugnati, decorazioni, fregi, cornicioni in pietra lavorata. E' formato da un insieme di corpi di fabbrica a 3 livelli che racchiudono un cortile interno quadrangolare. Il capo esposto a Sud si affaccia su uno strapiombo di 40 m. Sul lato Est si erge un torrione quadrangolare avanzato rispetto all'edificio. Di fianco alla torre c'è l'ingresso principale preceduto da una lunga gradinata e da un piccolo cortile racchiuso da muri di cinta. Le finestre a Sud sono disposte su 3 file allineate verticalmente con scansione regolare; mentre quelle a Nord appaiono disposte in maniera più caotica. Alcuni anziani raccontano che questo castello fosse più grande dell'attuale, che ad esso si univa una cinta muraria che racchiudeva il paese e che riusciva a difenderlo; non è inusuale che si sia conservato solo la dimora principale, mentre le altre superfici furono adibite ad abitazioni private. Si racconta che quando fu costruito il castello, l'architetto, ignoto, volle costruire ben 365 stanze, tante quanti i giorni dell'anno; forse perché così il barone poteva godere la luce da ogni angolo. A proposito della luce vi è un aneddoto molto interessante;

pare che ancora oggi, qualcuno conosce una stanza del castello dove non compare per niente la luce. Molti hanno tentato di illuminarla senza riuscirci. Altra leggenda è quella della stanza del tesoro: pare che ci fosse una stanza contenente un tesoro il cui pezzo pregiato fosse una chiozza d'oro con i pulcini anch'essi dorati. Come ogni castello anche quello di Cancellara pare avesse un passaggio segreto che sbucasse fuori dal centro abitato, si presuppone vicino la fiamara. Tra leggende e misteri comunque di certo c'è che secoli fa il castello e la piazza sottostante (piazza Sedile) fossero ad uno stesso livello e che uno smottamento li abbia collocati nella posizione attuale. Alla data odierna l'Amministrazione ha progettato la riqualificazione e la valorizzazione del Castello con la rivitalizzazione dell'intero borgo antico. Il progetto stralcio, i cui lavori termineranno presumibilmente nella primavera del 2009, prevede il completamento del restauro architettonico del primo livello del castello e l'allestimento di un museo multimediale sulla storia del Castello di Cancellara e le fortificazioni di Basilicata. Con la realizzazione degli interventi suddetti si prevede di attivare una serie di servizi quali: accoglienza, informazione, incoming e destination management; visita degli allestimenti, visite guidate, attività didattiche, organizzazione eventi; merchandising e oggettistica, editoria e bookshop.



Cosa vedere

Il percorso guidato del Borgo parte da Largo Monastero e prosegue poi lungo via Vittorio Emanuele III° in direzione del Castello, fino a raggiungere il Castello stesso, e proseguire poi su via S. Antonio, attraversare piazza Sedile, salire per via Branca e ritornare in Largo Monastero. Il percorso così individuato permette al visitatore, anche in assenza di guida turistica, di fruire di tutte le peculiarità architettoniche del borgo medioevale. Il turista dopo aver visitato il *convento della SS Annunziata* con il caratteristico chiostro dell'*ex convento Franciscano* risalente al XVII secolo, potrà ammirare lungo il Casale portali in pietra lavorata, mascheroni e logge di gusto classico e, inglobata nelle altre architetture, una piccola cappella dedicata a S. Michele, costruita nel 1797 riconoscibile per la presenza di una croce sul tetto. Proseguendo la passeggiata il visitatore si potrà fermare ad ammirare la *Chiesa di S. Rocco* con rarissimo esempio di orologio meccanico del XVIII sec. alloggiato nel Campanile, perfettamente funzionante; l'orologio ha sei numeri, effettua quattro giri in un giorno ed è ad una sola lancetta; particolare è il sistema di carica di tipo manuale che è necessaria due volte al giorno costituita da una serie di contrappesi. Sul lato nord-ovest della piazzetta antistante il Castello troviamo la *Chiesa Madre* dedicata alla beata vergine del Carmelo costruita nel XVI sec. Addentrandosi nelle stradine tortuose, si può far sosta per visitare la *Chiesa di Santa Caterina d' Alessandria* (XIII sec.) e ammirare i suoi numerosi affreschi ed una lastra sepolcrale murata sulla parete nord-ovest con una epigrafe incisa dedicata a PIETRO CANCELLARIO, Signore anche di Pietragalla vissuto nel XIII sec.

